



Camera dei Deputati

Commissioni riunite 6[^]Finanze e 10[^]Commissione Attività Produttive

Documento di Osservazioni

AC 2461

Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali

24 aprile 2020

Sono pesanti le ripercussioni dell'emergenza COVID-19 sul comparto artigiano e della piccola impresa.

La pandemia sembra aver colpito la fiducia dei nostri imprenditori, ed il protrarsi delle misure restrittive – insieme al calo generalizzato dei consumi – rischia di provocare un effetto domino.

Interi settori risultano fortemente compromessi, ed è seria la possibilità che superata l'emergenza molte piccole imprese possano non trovare la forza di ripartire.

I dati Infocamere sulla natalità e sulla mortalità delle imprese nel primo trimestre dell'anno, pubblicati nei giorni scorsi, tracciano un quadro significativo della situazione che conferma il grande disagio in cui versa il nostro comparto: su un saldo complessivo di quasi 30mila imprese in meno (il saldo peggiore degli ultimi 7 anni), oltre 11.000 sono artigiane con larga prevalenza – come era facile prevedere – ditte individuali (-9.076) per lo più appartenenti alle zone del nord-ovest dove gli effetti del COVID-19 sono stati più evidenti e nel sud e nelle isole dove visibilmente anche la stagnazione del turismo ha iniziato ad avere i suoi effetti negativi.

Anche i saldi per singolo settore dell'artigianato denotano una forte contrazione nel manifatturiero, nelle costruzioni, nei servizi e nei trasporti; tutti settori che scontano direttamente o indirettamente la situazione di grande difficoltà in cui versa la filiera del turismo a causa del blocco anti Covid.

C'è grandissima apprensione tra i nostri imprenditori che vogliono superare il lockdown con senso di responsabilità e riaprire le proprie aziende in condizioni di massima sicurezza. La salute e la sicurezza restano per CASARTIGIANI gli obiettivi principali da perseguire ma occorre salvaguardare anche la sopravvivenza delle imprese per rimettere in moto l'intero sistema economico.

I tempi certamente non sono immediati. E per taluni settori, come quelli collegati alla filiera del turismo, saranno ancora più lunghi. Anche immaginando di riavviare le attività produttive dal 4 maggio l'onda lunga della crisi, infatti, avrà effetti su tali operatori almeno fino alla scadenza delle misure restrittive che regolano il flusso incoming dei turisti dall'estero. D'altra parte il rischio di una nuova recrudescenza del virus proveniente da Paesi dove lo stadio di avanzamento dell'epidemia è più arretrato rispetto al nostro è concreto.

Il tassista, il noleggiatore, il trasportatore, l'impiantista, il manutentore, il pasticciere, come pure tutto l'indotto della nautica potranno dire di aver lasciato la crisi alle spalle solo dopo che anche il turismo sarà decollato nuovamente e soprattutto la domanda estera avrà recuperato i suoi livelli pre-crisi. Quindi secondo l'opinione di CASARTIGIANI si dovrà fare i conti con la necessità di definire provvedimenti specifici per la filiera del turismo, un vero e proprio piano di intervento con misure dedicate che investano un arco temporale necessariamente più lungo.

Anche il settore del tessile, delle calzature e della moda versano in una situazione di massima emergenza. Se non saremo in grado di riaprire le aziende al più presto, infatti, non ci saranno i tempi tecnici per consegnare le produzioni autunno/inverno che vanno inviate entro luglio in tutto il mondo. E questo rischia di consegnare spazi di mercato vitali ai produttori esteri a più basso costo e spesso appartenenti a filiere non certificate provocando danni irreversibili ad un sistema che in Italia vale complessivamente 97 miliardi di euro, due terzi dei quali per le esportazioni.

Come già rappresentato dalla nostra Federazione di categoria dell'edilizia, andrebbe definito un "Piano Marshall" per le costruzioni che, ad esempio, alimenti gli enti locali e riavvii opere pubbliche di piccole e medie dimensioni fondamentali anche per il tessuto sociale dei territori; chiediamo che siano prorogati i termini delle scadenze e rafforzate le misure delle detrazioni per le riqualificazioni edilizie e l'efficientamento energetico e che si attivino le procedure per renderli

strutturali. CASARTIGIANI reputa fondamentale poi che siano sospesi inutili balzelli vessatori a carico degli operatori economici, che si dimezzino i termini di ogni procedura approvativa, che si introducano procedure che nell'emergenza e per i prossimi sei mesi siano in grado di rendere cantierabili i lavori.

Le misure di sostegno avviate dal Governo con il decreto Liquidità ricoprono certamente una portata importante. Ma riteniamo si possa e si debba fare di più. Occorre procedere però con la massima celerità ed efficacia possibili.

CASARTIGIANI ha apprezzato i risultati ottenuti dal Governo in sede europea per ottenere la sospensione del Patto di stabilità che insieme alla possibilità di impiegare i fondi strutturali inutilizzati in tutti i settori prioritari e la maggiore flessibilità del regime degli aiuti di Stato, consentirà di affrontare con maggiore respiro gli interventi a sostegno delle imprese, del lavoro e delle famiglie. **Appare evidente infatti che la brusca frenata dell'economia reale richiederà ulteriori e più incisive azioni e in tal senso contiamo molto sul cosiddetto decreto di Aprile annunciato dal Governo per gestire la fase due ed intraprendere la strada della ripresa.**

Il problema principale che le imprese si trovano ad affrontare in questo momento di emergenza è di tipo finanziario, e le misure messe a disposizione finora da un lato non appaiono sufficienti e dall'altro scontano procedure di erogazione troppo burocratizzate e lente. Basti pensare che solo da qualche giorno gli intermediari finanziari hanno iniziato a processare le domande per accedere ai finanziamenti fino a 25.000 euro con il 100% della garanzia pubblica. Inoltre non è previsto alcun automatismo _ come invece ci si aspettava data la situazione di emergenza e come avvenuto in altri Paesi europei _ e rimettendo in ogni caso l'esito della richiesta alla discrezionalità dell'Ente finanziatore. Serve nuovo credito, senza burocrazia, senza procedure valutative, a zero interessi, ed in tempi molto rapidi.

Anche con riferimento ai finanziamenti alle Pmi ed alle aziende di maggiori dimensioni di cui all'art.13 del decreto liquidità, sui quali

sono previste garanzie statali (in forma differenziata), si passa attraverso una procedura gestionale assai complessa che certamente non si coniuga con e una istruttoria i cui tempi e modalità variano da banca a banca.

Alle imprese, soprattutto dell'artigianato ed a quelle di più piccola dimensione, servono rapidi interventi di indennizzo a fondo perduto per far fronte ai mancati ricavi per tutta la durata dell'emergenza e sostenere gli onerosi costi fissi tra i quali gli affitti. E qui segnaliamo con forza la necessità di intervenire per **estendere il credito di imposta per canoni locazione prevista dal Decreto Cura Italia anche agli immobili anche alle categorie catastali C/2 (magazzini, locali di deposito, etc.) e C/3 (laboratori per arti e mestieri) e per un periodo ben oltre il solo mese di marzo.**

Sempre sulla liquidità riteniamo particolarmente utile la previsione di specifiche **aperture di credito agevolato per sostenere la liquidità delle piccole e micro imprese della filiera, con finanziamenti a tasso 0 fino a 50.000 euro a valere su di un fondo dedicato.** Le procedure di accesso dovranno essere anche qui semplici senza valutazione del rating bancario ed indipendentemente dal fatturato conseguito.

Sulle misure in materia fiscale:

Certificazioni uniche

Viene visto con favore dalla nostra Confederazione il differimento al 30 aprile del termine entro il quale i sostituti d'imposta devono consegnare agli interessati le certificazioni uniche relative ai redditi di lavoro dipendente e assimilati e ai redditi di lavoro autonomi, considerata anche la non applicabilità delle sanzioni nel caso in cui le certificazioni siano trasmesse in via telematica all'Agenzia delle entrate oltre il termine del 31 marzo 2020, purché l'invio avvenga entro il 30 aprile 2020.

Ritenute fiscali negli appalti

E' stata prevista la proroga al 30 giugno 2020 della validità dei certificati previsti dall'articolo 17- bis, comma 5, del decreto

legislativo 9 luglio 1997, n. 241, emessi entro il 29 febbraio 2020, che consentono alle imprese interessate dalle disposizioni in materia di appalti di cui al DL 124/2019 di non essere soggette all'obbligo di verifica fiscale della regolarità degli assuntori di contratti di appalto, subappalto, prestazioni d'opera dall'importo complessivo annuo superiore a 200.000 euro. Dato che la norma deriva dalla difficoltà dell'Agenzia delle Entrate di fornire in tempo utile i certificati, la nostra Confederazione ritiene che il legislatore avrebbe dovuto avere la stessa sensibilità nei confronti dei contribuenti per l'attività di controllo e verifica richiesta per i contratti in corso.

Sospensione dei versamenti tributari e contributivi di aprile e maggio 2020 con versamento a giugno

Il metodo di previsione della sospensione attuato dal legislatore (riduzione del 33% dei ricavi fino a 50 milioni di fatturato, del 50% oltre 50 milioni) è condivisibile per CASARTIGIANI, anche se purtroppo ci sono casi in cui l'andamento e quindi il fatturato di un'azienda deve essere fatto su base annua e non mensile, in quanto si lavora su commessa e pertanto nei mesi di riferimento del 2019 il fatturato di un'azienda in salute potrebbe essere anche pari a zero (ad es. le imprese edili). In questi casi sarebbe opportuna una autocertificazione da parte del contribuente, dimostrata poi dal fatturato dell'intero anno d'imposta. Inoltre, tenuto conto che nel mese di giugno si concentra già la ripresa di numerose scadenze sospese dal DL Cura Italia riterremmo particolarmente utile prevedere fin da ora una congrua rateizzazione (10/12 mesi). Rateizzazione che per le imprese collegate alla filiera del turismo sarebbe auspicabile tenesse conto anche dei tempi di effettiva ripresa dell'attività.

Sospensione ritenute alla fonte per contribuenti con ricavi/compensi fino a 400.000 euro

L'auspicio di CASARTIGIANI è che la stessa sospensione venga prevista senza limiti di fatturato anche per la ritenuta dell'8% di cui all'art. 25 del D.L 78/2010, applicata da poste e banche nei pagamenti per interventi sul patrimonio edilizio. Altresì viene auspicato che la sospensione continui finchè perdura lo stato di emergenza.

Metodo previsionale per il calcolo degli acconti di giugno

La norma in oggetto sarebbe stata più efficace prevedendo per l'acconto 2020 una riduzione percentuale di quanto dovuto rispetto alla dichiarazione redditi 2019. Al contrario la norma appare poco chiara nella sua enunciazione e di difficile comprensione (“Le disposizioni concernenti le sanzioni e gli interessi per il caso di omesso o di insufficiente versamento degli acconti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive non si applicano in caso di insufficiente versamento delle somme dovute se l'importo versato non e' inferiore all'ottanta per cento della somma che risulterebbe dovuta a titolo di acconto sulla base della dichiarazione relativa al periodo di imposta in corso”).

Permane infine un forte disagio per non essere riusciti a modificare la disposizione che ha visto escluse le **pasticcerie e le gelaterie dalla possibilità di effettuare le vendite con modalità da asporto al pari di altri esercizi di generi alimentari**. Una esclusione che francamente non comprendiamo che ha precluso a numerose piccole realtà di sostenersi in un momento di grande crisi come questo.